

Da 150 anni non si vedevano insieme, ma da ieri gli arazzi di Cosimo I de' Medici sono stati radunati al Quirinale. Da qui, in aprile, si sposteranno a Milano per l'Expo.

VERSO L'INAUGURAZIONE



-73 giorni all'evento

Sandro Neri
MILANO

LA PAROLA d'ordine è «aprire bene». Perché, osserva Giuseppe Sala, commissario unico per l'Expo 2015, «se l'inaugurazione andrà al meglio, saremo già al 50 per cento del grande e intenso lavoro che ci aspetta per i sei mesi della kermesse». A meno di due mesi e mezzo dal taglio del nastro dell'Esposizione universale di Milano, in calendario dal primo maggio al 31 ottobre, la preoccupazione degli organizzatori non è più far fronte ai ritardi nel cantiere del sito. «A livello di infrastrutturazione dell'area – precisa Sala – possiamo essere sereni. Certo, gli ultimi giorni sarà una corsa. Ma questo è normale in tutti i grandi eventi. Anche all'Expo di Shanghai, nel 2010, qualche Padiglione ha aperto in ritardo».

Succederà anche a Milano?

«Noi abbiamo in costruzione 80 Padiglioni: 53 dei Paesi, 4 tematici, più i 9 cluster e i Padiglioni corporate. In un'offerta così ampia, se anche tre Padiglioni, come sembra, dovessero arrivare in ritardo non sarà un problema. Il tema, al momento, è un altro».

Quale, esattamente?

«Arrivare al giorno dell'inaugurazione con un palinsesto di eventi e di iniziative, anche fuori dal sito espositivo, che sia all'altezza. Sappiamo che dalla visita ai Padiglioni, per la qualità dei contenuti, i turisti usciranno soddisfatti. Noi stiamo lavorando a un programma di giornate nazionali, dibattiti e mostre che contiamo di ultimare in meno di un mese. Ma capiamo ancora poco di quanto si sta organizzando fuori di qui. E occorre fare in fretta, perché la macchina del turismo si è già messa in moto».

Dice: «Aprire bene». Cosa succederà il primo maggio?

Sala è certo: Expo partirà alla grande

«La sicurezza? Avremo 600 soldati»

Il commissario unico fissa le tappe. «Infrastrutture pronte in tempo»



AL LAVORO
Già partita
la vendita
dei biglietti



COMMISSARIO
Giuseppe Sala (Newpress)



Servono eventi

È importante avere un programma di eventi e iniziative collaterali che sia all'altezza

«Il presidente Sergio Mattarella ha confermato che sarà lui a tagliare il nastro. Mi piacerebbe che la cerimonia avvenisse col sito già aperto al pubblico. E di questo conto di andare a parlare al Capo dello Stato nei prossimi giorni».

Teme nuovi scandali o bufere giudiziarie?

«Da quando al nostro fianco c'è l'Anticorruzione di Raffaele Can-

tone la situazione è cambiata. Il controllo preventivo funziona. E ha generato un effetto psicologico che scoraggia i malintenzionati. La nostra attenzione, ora, è concentrata sul problema della sicurezza».

L'Expo è un obiettivo a rischio?

«È un fronte su cui lavoriamo. I 600 militari che il Viminale ha deciso di inviare a Milano sono un passaggio importante, che consentirà di potenziare le attività di controllo e di fluidificazione del sistema».

Si sente sotto pressione?

«Sì, per un fatto caratteriale preferisco sentirmi tale. Avverto forte l'aspettativa generale per quest'appuntamento. Però sento anche che il feeling è migliorato».

Si è mai sentito solo in questa partita?



Zoom

Il concerto in prima mondiale



Il 23 febbraio sarà eseguita in prima mondiale 'The Food of Love', commissionata dalla Filarmonica della Scala al compositore Carlo Galante proprio per l'Expo

«In questi cinque anni ho dovuto più volte ricostruire rapporti di partnership. Da quando sono qui sono cambiati quattro governi, due sindaci e due governatori».

Qualcuno aveva accusato il premier Matteo Renzi di non credere troppo all'Expo...

«La sua è un'agenda così ambiziosa che forse l'Expo, all'inizio, non figurava fra le priorità. Ma ora Renzi è schierato a favore dell'Expo. Che forse non sarà in assoluto l'occasione per il Paese, ma di sicuro un'occasione da cogliere in pieno».

Un pronostico sul braccio di ferro coi lavoratori della Scala?

«Alexander Pereira, il soprintendente, è fiducioso che la Turandot si farà. E questo mi tranquillizza. Perché aprire l'Expo con l'opera sarebbe davvero un buon inizio».

MILANO

UN SITO per la vendita online di prodotti alimentari basata sulla stagionalità e il target dei consumatori. Una piattaforma per le donne e cuoche etiopi per lo scambio di ricette tradizionali e per promuovere l'emancipazione femminile. Un modello di business indiano per semplificare le catene alimentari e le filiere attraverso l'educazione e con iniziative ad hoc.

Sono le migliori idee in campo alimentare ed ecosostenibile premiate da Barilla con grant da 15mila euro l'uno (per un totale di 200mila), studi alla Sda Bocconi e creazione di una start up per la realizzazione dei progetti migliori, grazie all'incubatore Speed Mi Up. E

IL PREMIO SEI FINALISTI UNDER 30 PER IL CONCORSO BARILLA

Alghe e semi nel cibo del futuro

Le idee migliori diventano start up

con la possibilità di essere presentati al Future Food District dell'Expo.

Fra le 256 proposte innovative arrivate da almeno 14 nazioni di tutti i continenti ne erano state accettate 86 fino alla selezione dei sei finalisti del concorso, tutti under 30. L'iniziativa si chiama "Barilla Good4-Start Up the future". Oggi si terrà la premiazione nell'azienda alimentare a Parma alla presenza del vicepresidente Paolo Barilla.

Quattro aree di intervento del concorso. Good4 our Wellbeing, sulla nutrizione e la sicurezza alimentare (finalisti Algreen sulla microalga Spirulina finalizzato al commercio e vendita del superfood ad alto contenuto proteico e Smartfood, l'e-commerce basato su consumatori, stagionalità e valori nutrizionali degli alimenti), Good4 our Planet, sulle soluzioni innovative mirate alla sostenibilità del pianeta (in finale Sashakti



I numeri

3.200 imprese

Boom di start up innovative nel Registro delle imprese. Lo rivela Unioncamere

ran, per semplificare le filiere in India, e Addento, per portare una rivoluzione nel mondo del cibo e della cultura occidentale con la produzione e il commercio di prodotti a base di farina di cricket), Good4 our Communities, sui progetti che riguardano il benessere degli individui (in lizza Haitian heirloom seed bank, per espandere e promuovere l'utilizzo di semi Heirloom di Haiti a beneficio della comunità, e Kitchenpowers, la piattaforma per le donne etiopi) e Good4 our Knowledge, per la quale sono già stati scelti i tre vincitori (Seeding the future indirizzato a un'educazione consapevole dei bimbi; Raw, contro il cibo spazzatura; My real food per favorire sane abitudini alimentari).

Luca Salvi